

L'INTERVISTA/L'ECONOMISTA E DIRETTORE DEL CENTRO EINAUDI RUSSO

## “La seconda linea del metrò? Risparmiamo quei soldi”

STEFANO PAROLA

**L**A SECONDA linea della metropolitana? «Sarebbe meglio non farla e risparmiare quei soldi, a meno che si sappia dove prendere il miliardo e più necessario a realizzarla», dice Giuseppe Russo, economista e direttore del [Centro Einaudi](#).

**Perché è così pessimista?**

«Le metropolitane delle città medie non si ripagano soltanto attraverso il loro utilizzo, quindi si possono finanziare solo con le tasse quando i tempi sono floridi e la demografia spinge. Invece i tempi sono di magra, i nati sono meno dei morti, dunque le condizioni fiscali per la linea 2 non ci sono e non ci saranno per un bel pezzo».

**Quindi secondo lei l'operazione non si potrebbe fare neanche con l'aiuto dei privati?**

«I Comuni hanno una moneta che si chiama “diritto edificatorio”: a chi costruisce il metrò viene permesso di realizzare nuovi edifici. Questo schema, però, a Torino diventa una trappola, che l'economista vede: se a Parigi il

discorso ha senso, a Torino la differenza tra il prezzo finale di vendita di quegli edifici e il costo di costruzione è marginale».

**Significa che un'impresa edile non guadagnerebbe abbastanza nel realizzare e vendere nuove costruzioni. Però anche il pubblico può fare la sua parte, no?**

«In nessun Paese le metropolitane si riescono a finanziare da sole, a meno che non ci sia una crescita della popolazione e dunque della massa fiscale. Qui a Torino la massa scende, quindi occorrerebbe aumentare le tasse. Ma dubito che in un Paese con un'imposizione elevata come il nostro ci siano ancora margini per ulteriori rialzi».

**Esistono alternative a una seconda linea del metrò?**

«Mi piacerebbe saperlo, per questo credo che sarebbe meglio usare i fondi per la progettazione della seconda tratta (10 milioni, ndr) sia per capire se la nuova metropolitana sia effettivamente realizzabile a livello economi-

co, sia per capire se non possano esserci alternative».

**Quali altre possibilità potrebbero esserci?**

«Le monorotaie costano molto meno di un metrò e non appesantiscono il traffico di superficie. È una soluzione da prendere in considerazione, non per il centro ovviamente, dove occorrerebbe puntare su bus elettrici, magari per altre aree della città».

**Per esempio?**

«Si potrebbe fare un anello che passi nelle periferie, oppure sfruttare l'asse del Po o quello della Dora».

**Ma le monorotaie non sono brutte?**

«Dimostriamo il nostro senso del bello e realizziamone una avveniristica. E comunque, preferisco spostarmi su un'opera sospesa a mezz'aria, che ha un impatto visivo, piuttosto che non spostarmi affatto. Monorotaia o meno, dico che questa città ha bisogno di rompere gli schemi del passato. Per questo dovrebbe almeno provare ad aprire il libro delle possibilità».

“

**IL RAGIONAMENTO**

Nelle città medie  
 come Torino opere  
 così non si ripagano  
 con i biglietti  
 E per i privati non  
 sarebbe conveniente

**L'ALTERNATIVA**

La monorotaia  
 costerebbe molto  
 meno: immagino  
 un anello che passi  
 nelle periferie o sfrutti  
 gli assi dei fiumi

”

**LINEA UNO**

Per ora a Torino non è finita  
 neanche la prima linea

